

SPECIALE NOVARA



La mostra allestita al castello di Novara in piazza Martiri



La salita all'interno della Cupola di San Gaudenzio

Le iniziative culturali a Novara si intensificano in occasione della festa patronale

La mostra sui "primi italiani" si scopre con le conferenze Cupola, salite straordinarie

L'EVENTO

Sono oltre diciassette mila i visitatori che hanno varcato il ponte del castello per scoprire i quadri della mostra «L'Italia dei primi italiani» allestita al castello: all'inizio di quest'anno erano 13 mila, i primi giorni del 2026 sono stati intensi. L'associazione Mets, che organizza l'appuntamento con la grande pittura dell'Ottocento, allarga la sua proposta e promuove un ciclo di incontri collegati alla mostra, dando spazio anche a relatori che non rientrano propriamente nel mondo dell'arte. Ma in questo periodo di festa patronale Novara lancia altre idee per gli appassionati di dipinti e sculture.

Il primo appuntamento della rassegna organizzata da Mets con il Circolo dei lettori è oggi alle 18 sempre al castello di piazza Martiri e si intitola «A zig zag nelle sale dell'esposizione». La

curatrice Elisabetta Chiodini conduce il pubblico tra i dipinti che ha scelto di proporre, raccontando retroscena della loro storia e del progetto scientifico che ha portato a un allestimento dal tema inusuale come è l'Italia degli anni successivi all'unificazione.

L'agenda degli incontri prevede per il 29 gennaio sempre alle 18 il dialogo con lo storico e scrittore Marco Scardigli che avrà il compito di illustrare il contesto in cui gli artisti hanno lavorato e da cui sono nati i loro capolavori. La mostra infatti racconta come eravamo attraverso le tele dei pittori di ogni parte d'Italia e lo storico narra il mondo che li vedeva al lavoro.

Fa un salto nel tempo invece l'incontro del 12 febbraio sempre alle 18 al castello che vede protagonista il giornalista del Corriere della sera Massimiliano Nerozzi che sarà chiamato a parlare su «La spettacolarizzazione del processo penale». Il tema

sembra lontanissimo dalla mostra ma non lo è: uno dei capolavori esposti è infatti il quadro «In Corte d'Assise» di Francesco Netti, che ritrae nobildonne sedute tra il pubblico di un celebre procedimento di omicidio nella Roma di fine Ottocento. Un altro incontro dedicato al diritto sarà il 12 marzo e vedrà le avvocate Giulia Ruggerone, presidente dell'Ordine di Novara, e Anna Maria di Marsilio e la psicologa Milena Dura affrontare l'argomento del lavoro minorile, altro tema rappresentato in più di un dipinto.

Due appuntamenti invece riguardano l'architettura: il primo è il 26 febbraio con Carlo Tosco, docente universitario a Torino, ed è riferito alle costruzioni dell'epoca dell'Unità mentre il secondo sarà il 19 marzo e affronterà con il professor Massimiliano Savorra l'aspetto politico delle scelte di realizzare monumenti e città nella nazionale appena nata.

Ma sono numerosi gli ap-

puntamenti dedicati all'arte nelle giornate della festa patronale. Sabato 17 gennaio alle 17 nella sala dell'Accademia del Broletto viene inaugurata la mostra d'arte «San Gaudenzio Contemporaneo», ormai tradizionale esposizione a cura di Vincenzo Scardigno mentre alle 16,30 nella sala Moroni della Fabbrica lapidea sarà allestita «Espansionismo» con le opere di Giuseppe Barbale; entrambi gli allestimenti saranno visitabili fino al 25 gennaio. Nel giorno di San Gaudenzio sono aperti gratuitamente la Galleria Giannoni e il museo di Storia naturale Ferrandi-Faraggiana ed è prevista una giornata straordinaria di salite alla Cupola (i biglietti si acquistano sul sito di Kalatà). È infine dedicato all'arte l'incontro di «Novara si racconta» in calendario sabato 31 alle 18 al castello con la presentazione del libro «La famiglia Cagnola» di Agostino Roncallo e Luca Di Palma. b.c.—